
Terremoto Centro Italia: Commissario Legnini, 22mila edifici rischiano di perdere il contributo per la ricostruzione. Appello ai sindaci

Per evitare di perdere il contributo il Commissario straordinario alla Ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, ha scritto oggi ai sindaci di oltre 500 comuni nelle quattro regioni del cratere 2016, quelli dove si sono registrati danni da sisma, invitandoli a prendere ogni iniziativa possibile per raggiungere i proprietari delle case inagibili che non hanno ancora fatto passi concreti per la ricostruzione. Se entro il 15 dicembre i proprietari non avvanzeranno almeno la Manifestazione di volontà a richiedere il contributo stesso rischiano di non poter beneficiare dei fondi pubblici per la ricostruzione. Nel testo, Legnini ricorda che “i cittadini che non hanno ancora presentato agli Uffici speciali regionali la Richiesta di contributo insieme al progetto dell'intervento hanno infatti l'obbligo di trasmettere al Commissario, in via telematica, una manifestazione di volontà a richiedere il contributo stesso, pena la sua decadenza, entro il prossimo 15 dicembre”. Con la lettera del Commissario ai sindaci è stata consegnata la lista delle Richieste di contributo già pervenute agli Uffici speciali e delle Manifestazioni di volontà inviate al Commissario relative al proprio comune, perché possano procedere alle verifiche e sollecitare i proprietari. Le Manifestazioni di volontà già presentate sono 27mila e riguardano 37.200 edifici, che si aggiungono ai 21.100 per i quali esiste già la Richiesta di contributo, per un totale di 58.300 edifici, un numero molto elevato ma ancora distante da quello degli edifici censiti come inagibili dopo il sisma, che erano 80.300. Sulla carta mancano dunque 22mila edifici, e anche se molti di questi potrebbero non aver diritto al contributo, perché già all'epoca inutilizzati o collabenti, si è deciso di mantenere aperta la finestra per le prenotazioni fino a metà dicembre. Degli edifici che mancano all'appello, 9.500 sono nelle Marche, 5.300 in Abruzzo, 4.400 in Umbria e 2.700 nel Lazio. Nelle Marche, tuttavia, si registrano le percentuali più alte di contributi richiesti o prenotati rispetto al danno subito, con una “copertura” media del 79%, seguita dal Lazio con il 73%, l'Umbria con il 63%, l'Abruzzo con il 58,8%, a fronte di una media del 72,6% nelle quattro regioni colpite dal sisma.

Daniele Rocchi